



A.G.E.S.C.I.

Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani



COMPOSIZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il gruppo:

- Numero dei ragazzi per ciascuna unità
- Quanti della città , quanti fuori

La Comunità capi

I ragazzi

- La comunità
- Le dipendenze
- L'appartenenza al gruppo

- ✓ L'uniforme

I genitori

I rapporti con il territorio

IL GRUPPO

Il gruppo nell'anno 2006-2007 , è composto da 96 censiti, suddivisi in:

- 9 adulti – in comunità capi
- 9 Rover e Scolte e 10 novizi – in branca R/S
- 39 Esploratori e Guide – in branca E/G
- 29 Lupetti e Lupette – in branca L/C.

Situazione del gruppo

La comunità capi ha valutato positivamente la scelta di avere tutte le branche miste, compreso il branco che è solo al secondo anno di apertura alle bambine e ne ribadisce l'importanza educativa

Una attenta riflessione è stata fatta sui numeri di ciascuna unità, alla luce del regolamento scout che indica in 32 elementi. come numero massimo dei ragazzi per ogni unità mista

Sottolineando l'importanza di poter offrire alle famiglie l'intero cammino scout per i loro ragazzi, (dal lupetto fino alla partenza), riteniamo necessario tendere a equilibrare i numeri dell' unità, seguendo lo schema seguente :

- Branco misto di 4 anni, formato da circa 30-32 lupetti/e (4 sorelline e 4 fratellini per ogni fascia di età)
- Reparto misto di 4 anni, formato da circa 30-32 esploratori e guide, (4 guide e 4 esploratori per ogni fascia di età) composto da 4 squadriglie monosessuate.
- Noviziato e Clan/Fuoco misti (dovrebbero ogni anno far parte del noviziato 8 ragazzi).

La maggior discrepanza rispetto alla situazione attuale si trova nel reparto, dove i numeri dovranno scendere, sia per i ragazzi (da circa 40 a circa 32) sia per le squadriglie (da sei a quattro). L'adeguamento, che avverrà comprensibilmente in modo graduale negli anni, potrebbe andare contro le richieste delle famiglie, ma viene ritenuto necessario per offrire una proposta educativa di qualità.

LA COCA

La comunità capi ad oggi è composta da 9 capi (tre donne, 6 uomini). Nonostante il numero limitato di adulti la coca propone un cammino educativo per ragazzi e ragazze di ogni età. Crediamo però che per poter offrire una proposta sempre più efficace e di qualità debba essere una nostra priorità l'allargamento della coca a nuove persone interessate a iniziare o riprendere un servizio educativo insieme con i capi attualmente presenti.

Per questa ragione si sono effettuati incontri con i genitori dei ragazzi, ai quali è stata proposta la comunità capi. Ad oggi tre donne hanno risposto positivamente e con loro si sta camminando per valutare la possibilità di entrata in coca dal prossimo anno. Si continuerà questo lavoro di allargamento della comunità capi anche in tutti gli anni di competenza di questo P.E.

I RAGAZZI

La comunità capi ha analizzato la situazione dei ragazzi attualmente appartenenti al gruppo tenendo in considerazione il contesto sociale dove sono inseriti. Da questa analisi sono emersi tre grossi bisogni :

1. COMUNITA' :

I ragazzi di tutte le unità hanno la necessità di creare dei rapporti veri, profondi, trasparenti.

Il gruppo scout può e deve offrire la possibilità di costruire una comunità dove ogni persona si sente valorizzata, amata e capita. Questi tre elementi sono indispensabili per un confronto profondo tra i ragazzi stessi e con i capi educatori.

Si ritiene essenziale educare all'autonomia e alla responsabilità da parte dei ragazzi. Questi due valori sono più difficilmente riscontrabili nei ragazzi di oggi rispetto a un po' di tempo fa anche a causa di famiglie troppo protettive che si sostituiscono ai figli in ogni piccola cosa.

In primo luogo si intende educare all'autonomia intesa come il prendere coscienza del proprio tempo ed imparare a gestirlo nel migliore dei modi. Autonomia e responsabilità (verso se stessi, verso le proprie scelte e verso i fratellini più piccoli) sono caratteristiche fondamentali sui quali si vuole educare, per portare il ragazzo ad essere in grado di effettuare le proprie scelte di vita.

Sottolineiamo inoltre l'importanza del **gioco** come strumento educativo prioritario non solo della branca L/C ma di tutto il cammino scout. Crediamo che il gioco non debba essere soltanto inteso come "una valvola di sfogo", ma come uno strumento per conoscere se stessi, gli altri e nell'imparare il rispetto delle regole. Riteniamo importante l'utilizzo del gioco come strumento educativo in quanto notiamo nei ragazzi la fatica di comunicare, l'abitudine a non ascoltarsi isolandosi in alcuni momenti durante le attività. Il gioco può essere un modo quindi per mettere a confronto e in contatto i ragazzi di qualsiasi età, facendo anche riscoprire il proprio corpo, la totalità dei sensi e la comunicazione che c'è in esso.

2. DIPENDENZE :

Osserviamo nei ragazzi del gruppo, specchio della realtà, una crescente dipendenza da tecnologia, soprattutto da cellulari e iPod (musica). Questo porta anche durante le attività ad un totale isolamento dagli altri, proprio in quei momenti di tempo libero, importanti per la costruzione di rapporti tra loro. Crediamo che questo sia un punto da sottolineare, anche perché lo stesso sembra avvenire nella vita quotidiana, portando i ragazzi a chiudersi in un proprio mondo.

Viene definito che per le attività scout saranno decise regole comuni per l'utilizzo limitato di questi oggetti, proponendo inoltre attività che portino ad un'educazione all'ascolto e alla comunicazione con gli altri.

Una dipendenza crescente nei ragazzi è anche quella all'alcool. Crediamo doveroso e necessario come gruppo scout lavorare su questo problema. Alla dipendenza dall'alcool legghiamo una generale necessità di educare alla salute, che concerne in una corretta alimentazione, in una limitata assunzione di bevande alcoliche, di sigarette, nel non fare uso di droghe, e in rapporto ad una sana e consapevole sessualità..

3. APPARTENENZA AL GRUPPO

Per una maggiore crescita del gruppo in quantità e in qualità crediamo sia essenziale che ogni suo componente provi una sensazione di felicità nell'appartenere agli scout (anzi nell'essere uno scout), che ognuno si senta orgoglioso di farne parte, di portare l'uniforme, di partecipare liberamente al grande gioco dello scoutismo. Questa, oltre ad essere la principale pubblicità che il gruppo si può fare, è essenziale perché ogni attività possa raggiungere l'obiettivo educativo prefissato.

Sicuramente per arrivare a ciò si parte da una conoscenza generale del gruppo, e passa attraverso capi che sappiano trasmettere le loro nozioni ma soprattutto il loro amore per i ragazzi (importante la formazione metodologica ma soprattutto la loro maturità).

Si sottolinea il problema ciclico e oggettivo degli RS che studiano a Milano, e che si trovano con poco tempo da dedicare allo scoutismo durante i WE a Sondrio. Si propone di studiare in questi anni un soluzione al problema in vista, tra uno o due anni, di molti ragazzi universitari, con l'obiettivo di far vivere loro un'esperienza scoutistica piena per arrivare fino alla conclusione del loro cammino educativo scout.

Uniforme

Un'attenta riflessione è stata fatta dalla coca sull'uso dell'uniforme e sul suo significato nel gruppo scout.

Riteniamo che rappresenti innanzitutto un simbolo di appartenenza all'associazione e allo stesso tempo uno strumento di uniformità tra gli scout di tutto il mondo. L'uniforme mette in evidenza gli stessi valori e gli stessi ideali educativi, la pista, il sentiero e la stessa strada che i ragazzi percorrono, gli stessi obiettivi da raggiungere, alla luce del patto associativo, dei regolamenti di branca e delle indicazioni lasciate dal nostro fondatore BP.

Siamo inoltre consapevoli che l'uniforme è anche un forte strumento di distinzione, rispetto a chi non appartiene al mondo scout; questo deve indurre noi e i nostri ragazzi a portarla con onore e responsabilità, proprio per il significato che essa riveste e per le aspettative che ci sono verso gli scout.

Da questa riflessione poniamo l'importanza all'uso dell'uniforme nei momenti ufficiali e importanti della vita scout (S. Messa, Cerimonie, Consigli della rupe e della Legge, Capitoli...)

L'uniforme deve essere in ordine e composta dagli articoli previsti dal regolamento, evitando il più possibile di dare spazio alla fantasia e alla trasgressione che spesso contraddistingue i ragazzi di giovane età.

I GENITORI

Siamo convinti che il rapporto tra i capi e i genitori dei ragazzi debba essere sempre più maturo e sincero per poter, attraverso un continuo confronto, attuare nell'attività scout strategie educative sempre più utili dando la maggior efficacia possibile al cammino di progressione personale del singolo ragazzo.

Da questa valutazione, condivisa dai genitori stessi, vengono definiti per questo progetto educativo due obiettivi :

1. Favorire un sempre maggior dialogo educativo tra capo – genitore - ragazzo per una progressione personale più efficace. Per far questo sarà attenzione dei capi far conoscere con le modalità più diversificate ai genitori il programma di unità, le attività che si vanno a svolgere durante l'anno e il cammino educativo che si sta sviluppando con i loro figli (progressione personale)
2. Aumentare la conoscenza del metodo da parte dei genitori, per renderli più consapevoli delle attività dei loro figli e delle strategie educative attuate dalla comunità capi e dalle staff.
Si intende proporre a tutti i genitori un annuale Work shop , con l'obiettivo di allargare le conoscenze sullo scoutismo e sulla metodologia delle branche.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Dall'analisi effettuata risalta come il nostro gruppo scout faticosi ad essere un'associazione attiva nel territorio (escludendo l'ambito educativo dei ragazzi iscritti).

Rimane difficoltosa la partecipazione a proposte locali e ad attività parrocchiali, anche per le difficoltà di coordinazione tra gli oratori e le varie associazioni, oltre alla poca conoscenza delle altre strutture/associazioni presenti sul territorio.

Il gruppo scout appare ad oggi un gruppo ancora troppo chiuso su se stesso, dove sporadiche sono le attività effettuate con persone esterne al gruppo.

Crediamo che il gruppo scout debba porsi maggiormente a servizio nella nostra città e sul nostro territorio, facendo comunque conto con le nostre risorse limitate di tempo e di capi, e con i bisogni educativi delle unità, che spesso assorbe tutte le nostre energie.

Dopo questa analisi ci prospettiamo per i prossimi anni di maturare queste attenzioni:

- E' necessario trovare le modalità per partecipare e collaborare ad esperienze con altre realtà associative, tenendo sempre conto della nostra specificità educativa
- Come gruppo scout dobbiamo essere parte più viva della parrocchia; nostro obiettivo sarà tener conto maggiormente dei calendari parrocchiali per organizzare e programmare le attività e partecipare con maggiore frequenza alla S. Messa in Parrocchia
- Fare attenzione alle richieste di adesione al gruppo che possono nascere di ragazzi con difficoltà o handicap, valutando comunque sempre in base alle forze della comunità capi la possibilità di accoglierli, per poter offrire un servizio di qualità e poter rispondere al meglio alle loro particolari esigenze.
- Educare al rispetto dei luoghi e delle cose nostre e altrui (chi ci ospita)
- Porre l'attenzione al servizio (continuativo o saltuario) extra associativo dei Rover, delle Scolte e del Noviziato, che deve essere un' importante presenza a servizio del nostro territorio. E' importante che tutte queste attività siano, oltre che uno strumento educativo per i nostri ragazzi, anche risposta alle richieste del territorio, cosicché il gruppo scout possa diventare una presenza sempre più attiva nella nostra città.

Settembre 2007

La comunità capi
Gruppo scout Sondrio 1